



5 Aprile 2020
DOMENICA
DELLE PALME

ANNO A
(Is. 52, 13-53, 12)
(Eb. 12, 1b-3)
(Gv. 11, 55 - 12, 11)



***‘Fratelli, seguiamo il cammino di Cristo che conduce a salvezza’.** Questa espressione dell’antifona dopo il vangelo è un invito per noi cristiani a seguire Gesù, nella settimana che inizia oggi e che si chiama **‘Settimana Santa’**, perché in essa **ricorderemo**, attraverso le celebrazioni liturgiche, e **rivivremo**, attraverso la fede, i fatti salienti della vita di Gesù e della nostra salvezza, cioè la sua passione, morte e resurrezione. Nella liturgia, la settimana entrante è chiamata **‘Settimana autentica’**, cioè la più importante di tutto l’anno.

L’Arcivescovo, **mons. Mario Delpini**, in prossimità della Pasqua ha inviato alla diocesi un messaggio intitolato: **‘La Pasqua verrà’**, commentato poi dal Vicario Generale, **mons. Franco Agnesi**. **‘La Pasqua verrà** in comunione con **Papa Francesco** che continua a confermarci nella fede. **La Pasqua verrà** anche nelle nostre celebrazioni che quest’anno avranno un andamento straordinariamente diverso dalla nostra bella e gloriosa tradizione per via della tremenda pandemia del **covit-19**, perché non potremo riunirci in assemblea nelle nostre chiese. **La Pasqua verrà**, anche se temporaneamente dovremo soprassedere ad alcune tradizioni oramai acquisite come la Giornata Mondiale della Gioventù, la Veglia con la consegna del Credo, la benedizione e la distribuzione degli ulivi, le confessioni comunitarie, le solenni celebrazioni liturgiche, ecc. Scopriamo però con stupore che **il Signore è vivo e all’opera in mezzo a noi con il suo Spirito** che crea comunione, perdono, carità, giustizia, fraternità’.

***Le tre letture della Messa** ci presentano un anticipo dei fatti che ricorderemo e rivivremo nella Santa Settimana, soprattutto negli ultimi tre giorni, chiamati **‘Triduo santo’**: il **Giovedì Santo**, in cui ricorderemo l’istituzione della SS. Eucaristia e del Sacerdozio, il **Venerdì Santo** in cui rivivremo la passione e morte del Signore e il **Sabato Santo con la Domenica di Pasqua**, in cui mediteremo sul significato della morte di Gesù e festeggeremo la sua resurrezione.

***La lettura di Isaia** (prima lettura) ci presenta il **‘Quarto carne del Servo di Javhè’**, in cui viene descritta l’**indicibile sofferenza** di Gesù e la **motivazione** di tanta sofferenza. Ritorniamo solo un momento sulla descrizione di Isaia e fermiamo qualche immagine, qualche espressione in modo da soppesarla, perché ci accompagni tutta la settimana. Dice Isaia: **‘Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi... disprezzato e rifiutato dagli uomini, uomo dei dolori... era come uno davanti al quale ci si copre la faccia (per non vedere). Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca, era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori... Gli si diede sepoltura con gli empi...’**. Viene da domandarci il **perché** di tanta sofferenza per Gesù, che era ed è il Padrone del mondo, che era ed è Dio, il Creatore e il Redentore degli uomini? La risposta, difficile da capire, ma vera è: **per amore!** Gesù non è stato costretto a fare tutto questo, ma – continua Isaia – **‘Egli spontaneamente si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori... Noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato...(invece) Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità’**. Conclude poi Isaia: **‘Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce... Io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli si farà bottino’**.

La sorte di Gesù descritta dal profeta Isaia è e sarà anche **la nostra sorte**. Prima di gioire dovremo soffrire, **prima di risorgere dovremo morire**. Se comprendessimo la potenza distruttiva che ha **il peccato** e le terribili conseguenze che lascia, non lo commetteremmo così a cuor leggero, ma faremmo ogni sforzo per evitarlo. Un **peccato mortale** ha la forza di crocifiggere di nuovo Gesù!

I prossimi giorni avrebbero dovuto essere **giorni di confessioni sacramentali**, mentre dovremo accontentarci delle **confessioni spirituali**, perché, come insegna il Catechismo della Chiesa Cattolica, basterà fare un **atto di profonda contrizione**, accompagnato da un **gesto penitenziale** che mostri la sincerità del pentimento, con **il proposito di ricorrere appena possibile a un Confessore** per ricevere l'assoluzione e la grazia del perdono.

***San Paolo nel brano di lettera agli Ebrei** (seconda lettura) invita a *'tenere lo sguardo fisso su Gesù, colui che è l'origine e il compimento della nostra fede'*. Nella Settimana Santa dovremo puntare lo sguardo su **Gesù Crocifisso**, per capire quanto ci ha amato e per poterlo riamare. A questo proposito suggerisco un **gesto concreto**: oggi staccate il **Crocifisso**, impolverato e dimenticato, che è appeso alla parete di casa; spolveratelo, pulitelo, lucidatelo, e poi deponetelo nel **luogo più visibile della casa**, magari vicino alle immagini dei vostri cari defunti, in modo che ogni volta che entrate e uscite, gli date uno sguardo di fede, e **ogni sera**, quando riunite la famiglia con i bambini per pregare insieme, possiate terminare la giornata con il **bacio del Crocifisso**.

***Il brano di vangelo parla di una cena fatta a Betania**, in casa di Marta, Maria e Lazzaro, per festeggiare la resurrezione di Lazzaro. Durante la festa, **Maria** ha compiuto il gesto bellissimo di bagnare i piedi di Gesù con un profumo preziosissimo e di asciugarli con i suoi capelli, **gesto umanamente squisito** e lodato da Gesù, e nello stesso tempo **gesto profetico** perché alludeva alla morte e sepoltura di Gesù.

All'inizio della Settimana Santa e quindi alla vigilia della **Santa Pasqua 2020**, viene spontaneo porgere **gli auguri**. Sono auguri un pò coperti dalle nubi degli avvenimenti del momento, che non mortificano però la fede dei credenti, anzi la rafforzano perché **Gesù dà la certezza** che dopo la prova c'è il premio, dopo la sofferenza c'è la gioia, dopo la morte c'è la resurrezione.